

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 agosto 1999, n. 49-28011

Approvazione degli indirizzi tecnici e procedurali in materia di manutenzione idraulico-forestali

(B.U. n. 36 dell'8 settembre 1999)

LA GIUNTA REGIONALE

DELIBERA:

sono approvati gli indirizzi tecnici e procedurali in materia di manutenzioni idraulico-forestali contenuti nell'allegato alla presente deliberazione relativi ai programmi posti in essere dalla Regione attraverso l'azione delle Direzioni regionali competenti.

Per i programmi in corso di attuazione si continuano ad applicare, fino alla conclusione degli stessi, se differenti, le modalità di attuazione inizialmente in vigore.

ALLEGATO

INDIRIZZI TECNICI E PROCEDURALI IN MATERIA DI MANUTENZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Ambito di applicazione

Gli indirizzi attuativi della presente circolare si applicano ai programmi di manutenzione idraulico - forestale posti in essere dalla Regione Piemonte attraverso l'azione delle Direzioni Regionali competenti.

Le disposizioni procedurali ivi presenti rappresentano, peraltro, i comportamenti che vanno comunque posti in essere nell'esecuzione degli interventi di manutenzione effettuati anche al di fuori dei programmi regionali.

Tipologie di intervento previste

Le tipologie di manutenzione idraulico forestale ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

1) rimozione dalle sponde e dagli alvei attivi della vegetazione arborea che è causa di ostacolo al regolare deflusso delle acque, salvaguardando, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e le zone di deposito alluvionale adiacenti.

Per gli interventi di taglio di alberi ed arbusti sulle sponde è fatto rigoroso divieto allo sradicamento delle cepaie. I tagli dovranno essere condotti secondo criteri silvicolture finalizzati a:

a) garantire il regolare deflusso delle acque nelle sezioni utili valutate idraulicamente sulla base di tempi di ritorno prefissati;

b) mantenere e rinaturalizzare le cenosi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari in funzione degli eventuali effetti positivi indotti dalla presenza della vegetazione sulla stabilità delle sponde e sulla qualità biologica del corso d'acqua, laddove comunque le formazioni arboreo-arbustive non costituiscano pregiudizio al regolare deflusso delle acque;

2) rimozione dei rifiuti solidi, intesi come eliminazione dalle sponde e dagli alvei dei corsi d'acqua dei materiali di rifiuto provenienti dalle varie attività umane e collocazione a discarica autorizzata;

3) ripristino della sezione di deflusso, inteso come eliminazione del materiale litoide trasportato e accumulato in punti isolati dell'alveo e pregiudizievole per il deflusso delle acque;

4) ripristino della funzionalità dei tratti tombati, per riportarli a luce libera;

5) sistemazione e protezione spondale, intesa come risagomatura, collocazione di materiale litoide movimentato in alveo a protezione di erosioni spondali, manutenzione e completamento di difese spondali esistenti, purché realizzate attraverso l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;

6) manutenzione delle arginature e loro accessori, intesa come taglio della vegetazione arborea sulle scarpate, ripresa di scoscendimenti, ricarica di sommità arginale, interventi di conservazione e ripristino del paramento, manutenzione di opere d'arte e manufatti connessi al sistema arginale purché condotta nel più assoluto e rigoroso rispetto delle tipologie e dei materiali esistenti senza sostanziali modifiche delle dimensioni originarie, manutenzione e ripristino dei cippi di delimitazione e individuazione topografica delle pertinenze idrauliche e delle aree demaniali per una attiva individuazione dei tratti fluviali;

7) rimozione di materiale alluvionale dalle banchine, taglio della vegetazione intesa come sfalcio della vegetazione infestante e rimozione di depositi alluvionali che riducono la sezione idraulica del corso d'acqua nei limiti catastali di proprietà del demanio;

8) manutenzione di briglie e salti di fondo, intesa come sistemazione delle briglie con idonei interventi a salvaguardia di possibili fenomeni di aggiramento o scalza-

mento o erosione dell'opera da parte delle acque, svuotamento periodico di briglie selettive;

9) manutenzione e ripristino opere di drenaggio superficiale e reti di scolo sui versanti;

10) interventi fitosanitari a carico di soprassuoli boschivi colpiti da avversità biotiche e abiotiche, intesi come rimozione dei soggetti schiantati, indeboliti o pericolanti, che potenzialmente possono accumularsi sui versanti o negli impluvi prospicienti il corso d'acqua principale oggetto di manutenzione;

11) opere di sostegno delle sponde e dei versanti laterali del corso d'acqua a carattere locale e piccole opere idrauliche di modeste dimensioni realizzate attraverso l'utilizzo di materiali reperiti in loco (legno e pietrame) e l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;

12) manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica.

Nell'ambito delle tipologie di intervento sopra richiamate ed in esclusivo rapporto di dipendenza funzionale dalle stesse, è ammessa a finanziamento la manutenzione delle piste di accesso al corso d'acqua ed al cantiere di lavoro.

Programmazione degli interventi

Le Comunità Montane individuano gli interventi di manutenzione alvei all'interno del bacino idrografico di propria competenza. Esse segnalano le necessità e priorità individuate alla Direzione Economia Montana e Foreste. La segnalazione avviene mediante l'invio di apposite schede.

Le Direzioni Regionali interessate, riunite in sede di Coordinamento per la manutenzione degli alvei, con il contributo ove necessario degli Enti locali, esaminano le linee di indirizzo degli interventi che formeranno oggetto della successiva programmazione di propria competenza, al fine di verificarne la coerenza per conseguire obiettivi di corretta sistemazione idrogeologica a livello di sottobacino.

Progettazione

La progettazione degli interventi di manutenzione idraulico-forestale è condotta dai soggetti attuatori nel rispetto delle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

A seconda degli ambiti operativi, l'elaborato progettuale deve essere predisposto in un'ottica di multidisciplinarietà, tenendo conto della professionalità prevalente.

Gli interventi di taglio piante volti a selezionare con tecniche selvicolturali la vegetazione arborea esistente, nonché quelli che prevedono l'impiego di materiale vegetale per la rinaturalizzazione ed il consolidamento della zona soggetta ad intervento, devono essere realizzati garantendone la correttezza ed efficacia mediante idonea progettazione e direzione tecnica.

La progettazione deve necessariamente articolarsi nelle seguenti fasi:

Progetti preliminari

Le schede trasmesse dalle Comunità Montane alle Direzioni regionali competenti per segnalare la necessità di intervento costituiscono progetto preliminare dei lavori.

Le schede devono contenere dati topografici e tecnico-economici atti a definire con sufficiente dettaglio l'indicazione degli interventi, la tipologia dei medesimi, la stima sommaria dei costi.

Ai sensi delle norme vigenti in materia di lavori pubblici, i progetti preliminari sono approvati con deliberazione di

Consiglio dell'Ente.

Progetti definitivi

Il progetto definitivo è composto dalla seguente documentazione:

1) Relazione tecnica

La relazione deve sinteticamente riportare aspetti e dati utili alla precisa identificazione degli interventi e descrizione delle loro finalità.

In particolare anche in relazione alle diverse tipologie di intervento occorre evidenziare:

- a) le caratteristiche morfologiche e idrauliche del corso d'acqua attraverso la determinazione della portata di piena con tempo di ritorno 30-50 anni;
- b) le caratteristiche geomorfologiche del bacino;
- c) la data dell'ultimo intervento di manutenzione;
- d) la presenza di infrastrutture non compatibili con il regime idraulico;
- e) la descrizione dettagliata delle tipologie di intervento che si intendono realizzare con i relativi calcoli di verifica progettuale;
- f) la conduzione dei lavori e l'organizzazione del cantiere con indicazione dei mezzi meccanici e attrezzature utilizzati, della localizzazione delle discariche autorizzate al conferimento dei materiali di risulta, della destinazione degli eventuali beni demaniali reperiti (litoidi, legname) e delle epoche di effettuazione degli interventi in relazione alla accessibilità del corso d'acqua ed al ciclo biologico della fauna ittica presente;
- g) nella relazione devono altresì essere allegate una serie di fotografie che illustrino le reali esigenze di intervento;

Nel caso in cui il progetto, preveda il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva è necessario indicare:

- h) la tipologia della vegetazione arborea-arbustiva presente sul corso d'acqua
- i) la descrizione delle modalità tecniche di effettuazione dei tagli ed il presumibile valore di macchiatico del materiale legnoso asportabile con l'effettuazione degli interventi;

- Fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 93-94-95-96 del R.D. 25 Luglio 1904 n. 523, il taglio della vegetazione arborea deve essere eseguito nel rispetto dei principi e delle tecniche selvicolturali che più si adattano ai tipi forestali presenti sul corso d'acqua in modo da garantire comunque il libero deflusso delle acque laddove sia ostacolato e congiuntamente la salvaguardia e la perpetuità delle specie arboree ripariali.
- j) l'individuazione cartografica (coordinate UTM) su planimetria in scala 1:10.000 delle aree di saggio dendrometriche descrittive delle caratteristiche della vegetazione presente sul corso d'acqua, rappresentative delle modalità di intervento e utili alla determinazione del valore di macchiatico del legname.
 - k) l'individuazione cartografica su planimetria in scala 1:10.000 e catastale delle località di accatastamento del materiale legnoso prelevato in alveo, distinte in "imposto" e "zone di sicurezza" come di seguito definite:

Imposto: area situata lungo una via di accesso percorribile da automezzi idonei all'allontanamento a fine commerciale del legname ivi depositato.

Zona di sicurezza: luogo esterno all'alveo, non raggiungibile dagli eventi di piena straordinaria calcolata

con tempi di ritorno pari a 200 anni, in cui viene ad essere accatastato il legname che, per evidenti motivi di morfologia ed accesso dei versanti, non è possibile trasportare all'imposto.

- l) l'indicazione del futuro turno temporale di effettuazione degli interventi in relazione alla vegetazione forestale presente e alle modalità tecniche adottate nell'effettuazione degli interventi stessi.

Per progetti che prevedono la movimentazione di materiale lapideo, il ripristino o la ricostruzione, ovvero, quando tipologicamente ammissibile, la realizzazione di nuove opere:

- m) corografia in scala 1:25.000;
- n) planimetria in scala 1:10.000;
- o) planimetria di rilievo in scala 1:1.000 o 1:500;
- p) sezioni trasversali di rilievo;
- q) profilo longitudinale;
- r) planimetria catastale con elenco degli interventi progettuali;
- s) planimetria di progetto;
- t) sezioni trasversali di progetto con l'indicazione dei limiti catastali demaniali;
- u) profilo longitudinale di progetto;
- w) particolari costruttivi delle opere di cui è previsto il ripristino o la ricostruzione
- x) computo dei volumi di scavo e riporto

La ricollocazione di materiale in alveo può essere assentita solamente a colmataura di depressioni e o ritombamento di tratti spondali comunque evidenziati in cartografia.

I disalvei dovranno altresì essere limitati a quantitativi minimi e comunque giustificati.

2) Elenco prezzi o analisi dei prezzi

I prezzi unitari sono formulati sulla base dei prezzi regionali vigenti. Per le voci non contemplate nei prezzi di cui sopra è possibile ricorrere all'analisi dei prezzi predisposta da soggetti professionalmente esperti.

3) Computo metrico estimativo

4) Capitolato speciale d'appalto

Il capitolato speciale d'appalto deve contenere specifiche prescrizioni in merito alla realizzazione operativa degli interventi ed alla destinazione del materiale di proprietà demaniale.

Il materiale legnoso non potrà essere lasciato a rifiuto in alveo. Lo stesso, di norma, va collocato all'imposto per consentirne la vendita.

Il materiale minuto non trasportabile arbusti, ramaglia, ecc. dovrà essere preferibilmente cippato o altrimenti bruciato in idonee condizioni di sicurezza.

L'impresa appaltatrice dei lavori deve altresì impegnarsi al trasporto in discarica autorizzata dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali raccolti nell'alveo (D.P.R. 915/82)

5) Aree di deposito e di accesso

Le aree di deposito e di accesso sono individuate attraverso:

- a) la localizzazione dei volumi lapidei che eccedono la possibilità di imbottimento delle sponde o colmataura di depressioni d'alveo e caratterizzazione catastale delle aree di deposito provvisorio. Di queste aree dovrà essere fornita nell'ambito della relazione idraulica, citata in precedenza, dimostrazione della piena idoneità e sicurezza nei riguardi di esondazioni determinate da piene con tempi di ritorno almeno pari a 200 anni;

- b) la localizzazione e definizione con idonei particolari costruttivi, degli accessi all'alveo necessari alla realizzazione degli interventi, nonché di eventuali opere provvisorie, indicando in entrambi i casi le modalità previste per il pieno ripristino delle condizioni antecedenti i lavori;

6) Altra documentazione

- a) deliberazione dell'ente richiedente con la quale sono stati approvati gli atti del progetto.
- b) congruità del valore di macchiatico da determinarsi a cura dell'Ufficio dei Territorio e del Corpo Forestale dello Stato.

Approvazione dei progetti e autorizzazione all'effettuazione degli interventi

I progetti definitivi sono inviati agli uffici territoriali provinciali della Direzione regionale titolare del programma in atto, i quali provvedono ad inoltrare la documentazione progettuale alle altre Direzioni regionali, interessate per il rilascio delle autorizzazioni di competenza. Qualora venga ravvisata una particolare complessità nell'iter procedurale autorizzativo, sia per l'ambito progettuale trattato, sia per la pluralità dei soggetti interessati, la Direzione regionale titolare del programma indice apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90.

Per quanto attinente alle procedure di valutazione di impatto ambientale, si rimanda alle disposizioni di cui alla L.R. 14/12/98 n. 40, con particolare riferimento ai casi di esclusione automatica di cui all'allegato C della legge stessa.

Costituiscono autorizzazione in sede regionale alla effettuazione dei lavori:

- L'autorizzazione idraulica rilasciata dai Settori Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico competenti per territorio ai sensi del R.D. 523/1904;
- Parere rilasciato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18/84 dai Settori territorialmente competenti della Direzione Economia Montana e Foreste;
- Autorizzazioni per interventi da eseguire in zone sottoposte a vincolo di tutela paesistico - ambientale;

Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi che ricadono nelle zone sottoposte a vincolo di tutela paesistico ambientale ai sensi delle leggi L. 1497/39 e L. 431/85, devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 82, D.P.R. 616/77.

La competenza autorizzativa spetta alla Regione o al Comune, in regime di subdelega, ai sensi degli articoli 13 e 13 bis della l.r. 20/89 e s.m.i.

Ambiti sottoposti a tutela: le aree individuate con apposito D.M. emanato ai sensi della L. 1497/39 o del D.M. 1/8/1985 e le categorie di beni individuate all'art. L. 431/85. Per quanto riguarda la previsione dell'art. 1, lettera c) della L. 431/85 (fiumi, torrenti, corsi d'acqua) il riferimento è ai corsi d'acqua pubblici iscritti nel T.U. approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione:

N. 2 copie di istanza indirizzata al Settore Gestione Beni ambientali.

N. 4 copie elaborati grafici: la documentazione di progetto dovrà illustrare le caratteristiche dei luoghi di intervento; le opere in progetto dovranno essere calibrate secondo la natura dei luoghi, tenendo conto della necessità di salvaguardia, tutela e riqualificazione paesistico - ambientale ed integrate dalla previsione di opere di rinaturalizzazione dei luoghi interessati dall'intervento.

N. 4 copie relazione tecnico descrittiva dei materiali e modalità di intervento.

N. 2 copie della documentazione fotografica a colori attestante il contesto paesaggistico. Dichiarazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale in merito all'esistenza del vincolo paesistico ambientale e alla definizione delle caratteristiche del vincolo stesso.

Copia del Parere dell'Ente di Gestione dell'Area protetta, se l'intervento ricade in Area Parco o Riserva Naturale.

Opere accessorie:

Eventuali aree di deposito temporaneo di inerti e/o di legname, potranno essere autorizzate dalle Amministrazioni Comunali, in regime di subdelega, specificando la temporaneità dell'intervento.

Opere per le quali non è richiesta l'autorizzazione.

Non è richiesta l'autorizzazione per gli interventi indicati dall'art. 12 l.r. 20/89, dalla Circolare 8 EDE del 15/05/96 e per quelli che ricadono nelle ipotesi di esclusione dal vincolo previste dall'art. 11 della l.r. 20/89 e s.m.i.

I progetti relativi agli interventi indicati dall'art. 12 l.r. 20/89 e dalla Circolare 8 EDE del 15/05/96 che non saranno trasmessi per le procedure autorizzative di cui all'art. 82 del D.P.R. 616/77, dovranno essere corredati dalla dichiarazione di conformità ai contenuti della normativa stessa a cura del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Valutazione dei beni di proprietà demaniale

Valutazione del materiale legnoso derivante dall'effettuazione di interventi:

I soggetti titolari dell'attuazione degli interventi (Comuni o Comunità Montane) prima dell'avvio dei lavori, comunicano l'effettuazione degli stessi al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e per conoscenza all'Ufficio del Territorio.

La nota informativa per il Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- relazione progettuale indicante i dati tecnici relativi alla valutazione di macchiatico del materiale legnoso relativamente alle località di imposto individuate;
- planimetria in scala 1:10.000 dei tratti di corso d'acqua oggetto di intervento con individuazione delle località di imposto e dei luoghi di sicurezza;
- documentazione fotografica delle località d'intervento;
- autorizzazione ai fini idraulici in copia conforme all'originale;

Il Corpo Forestale dello Stato verifica i dati tecnici progettuali relativi alla determinazione del valore di macchiatico, la congruità del valore di macchiatico stesso e ne comunica gli esiti all'Ufficio del Territorio e agli Enti attuatori.

Per il legname con valore di macchiatico positivo il soggetto attuatore deve provvedere al versamento dell'importo corrispondente all'Amministrazione Finanziaria.

Il legname con valore di macchiatico nullo resterà a disposizione dei soggetti attuatori.

Valutazione del materiale litoide derivante dall'effettuazione di interventi:

I soggetti titolari della attuazione degli interventi (Comuni o Comunità Montane) prima dell'avvio dei lavori, comunicano l'effettuazione degli stessi agli Uffici del Territorio competenti per Provincia.

I Settori decentrati della Direzione regionale Opere Pubbliche, contestualmente all'invio agli Uffici del Territorio dell'autorizzazione idraulica, trasmettono agli Uffici

stessi la determinazione delle volumetrie del materiale lapideo da estrarre, la valutazione dello stesso effettuata sulla base delle apposite tabelle predisposte dagli Uffici del Territorio nonché planimetria catastale delle eventuali aree di deposito.

Investimenti ammissibili e misura dei finanziamenti

Sono ammissibili a contributo solo interventi che non beneficiano di alcun altro contributo regionale, nazionale o comunitario.

Il contributo per le spese generali è ammesso nella misura massima del 10%. Le spese per la redazione del piano di sicurezza e per il coordinamento in sede di esecuzione dei lavori dovranno essere certificate a consuntivo e verranno comunque liquidate nella misura massima del 2% dell'importo dei lavori a base d'asta. Le suddette percentuali sono considerate al netto della quota IVA.

Analogamente devono documentare l'utilizzo dei fondi per le spese generali e tecniche gli Enti che abbiano provveduto direttamente, in tutto o in parte, alla progettazione e direzione dei lavori.

I finanziamenti verranno erogati secondo le misure e modalità previste dall'art. 11 della l.r. 18/84 e dall'art. 18 del regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 3791 del 29.04.85.

Modalità di affidamento lavori

Nell'ambito delle modalità di affidamento lavori, si richiama la normativa nazionale vigente in materia di lavori pubblici, nonché le modalità di affidamento previste all'articolo 17 della Legge n. 97/94.